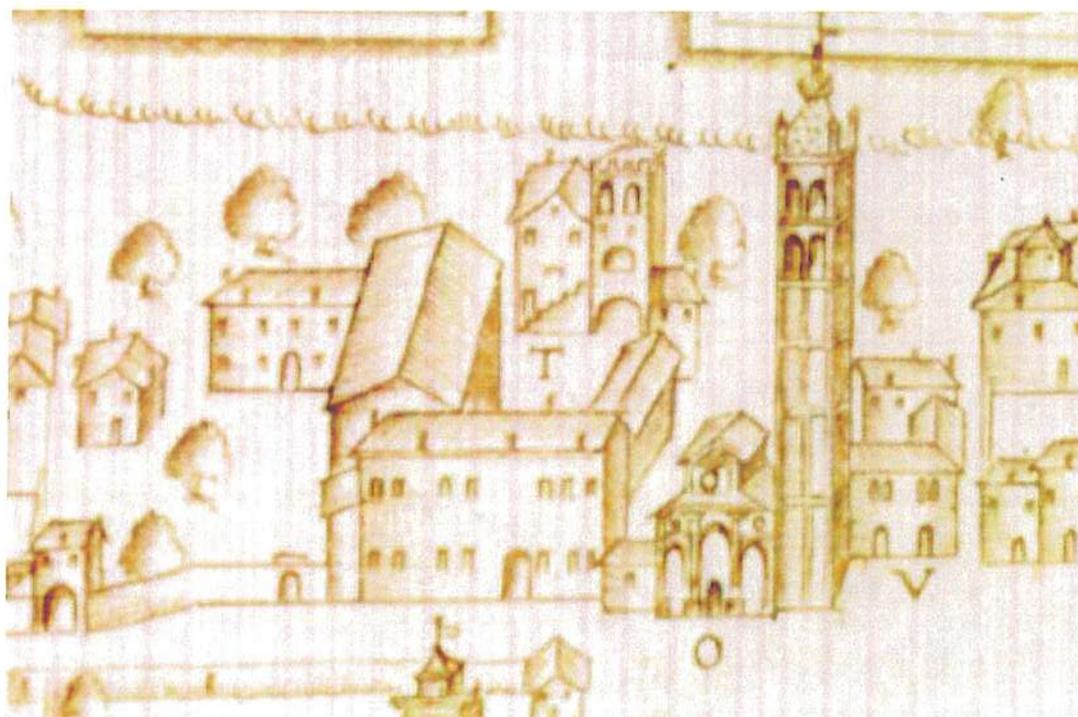


Comune di Carpi
Assessorato alle Politiche culturali
Archivio Storico Comunale
Scuola Primaria "G.Rodari"

Castelvecchio

la sua storia e le sue funzioni nel tempo



Carpi 2007

Comune di Carpi
Assessorato alle Politiche culturali
Archivio Storico Comunale
Scuola Primaria "G.Rodari"

Castelvechio

la sua storia e le sue funzioni nel tempo

Carpi 2007

“L’Officina della Storia”

Laboratori di Storia Locale a.s. 2006-2007

Coordinamento

Paola Borsari

Scuola Primaria “G.Rodari”

Classi III A e III B

Insegnanti

Floriana Ippolito, Miriam Dazzi

Tutor

Cecilia Tamagnini

Editing

Cecilia Tamagnini

Copertina

Luca Nasi, *Carpi a volo d’uccello* (1677). Particolare con Castelvecchio. Da *Cartografia urbana di Carpi (secoli XV-XX). Lettura storico morfologica dello sviluppo della città*, Carpi 1987.

Per il secondo anno consecutivo ho avuto l'occasione di lavorare con i più piccoli studiosi de *L'Officina della Storia* e di nuovo i risultati sono stati più che buoni.

Accanto agli esperti studiosi della II, ora III, B, si sono accostati anche i colleghi della III A, per condurre uno studio relativo all'antico edificio di Castelvecchio, situato in Piazzale Re Astolfo a Carpi.

La particolare storia dell'antico edificio, passato da casa privata a alloggio ufficiali, fino a scuola, con la curiosità di avere ospitato anche una fonderia, un ospedale e una posta per cavalli, ha certamente contribuito alla scelta di ricostruirne la storia, proprio perché ricca di eventi particolari e, forse, accattivanti per i partecipanti al laboratorio e perché capace di rendere anche la complessità che si cela dietro alla storia di un edificio – Castelvecchio – all'apparenza fermo da secoli.

La prima difficoltà che subito si è posta è stata quella di rendere fruibili agli alunni documenti antichi di secoli, a volte in latino, scritti comunque con linguaggio scarsamente comprensibile anche agli adulti. Per questo motivo si è ritenuto opportuno l'utilizzo di materiale edito, anche se antico, mappe, fotografie e disegni.

In seconda battuta i giovani studiosi si dividevano in esperti (la classe III B, che ripetevano per il secondo anno l'esperienza del laboratorio di storia) e in principianti (la classe III A, nuovi alla sperimentazione, ma non meno determinati e agguerriti nella ricerca...). Tale difficoltà è stata superata attraverso l'analisi svolta con l'intera classe, sotto forma di dialogo tra la tutor e gli alunni, per compensare, se necessario, la minore esperienza di un gruppo.

Infine si è cercato di rendere comprensibile una storia lunga e articolata, spesso poco chiara, di un edificio che nel corso dei secoli ha subito molteplici mutamenti. A tale proposito ogni incontro ha previsto un momento iniziale di recupero delle informazioni ricavate dai documenti analizzati nell'incontro precedente.

Il risultato è una storia completa, pur nella sua semplicità, di un edificio forse poco conosciuto da bambini di terza elementare, ma che sicuramente è nella memoria di molti carpigiani dai 9 anni in su.

Cecilia Tamagnini
tutor

Anche quest'anno abbiamo deciso di collaborare con gli esperti dell'Archivio Storico Comunale di Carpi, in particolare con Cecilia Tamagnini, per intraprendere un percorso di ricerca sulla storia locale.

Questa scelta è stata dettata sia dalla positiva esperienza dello scorso anno scolastico (in via sperimentale con una classe seconda), sia dalla riconosciuta validità di un approfondimento in merito a tematiche vicine al contesto degli alunni.

I bambini hanno avuto la possibilità di conoscere l'archivio storico e il metodo di analisi, consultazione e ricostruzione storica che scaturisce dall'incontro con i documenti.

Nell'anno scolastico 2005-2006, gli alunni hanno ripercorso la storia della loro scuola; quest'anno abbiamo allargato il raggio delle nostre indagini, rivolgendoci all'edificio che ospita la più antica scuola carpigiana, Castelvecchio.

Cecilia è intervenuta in classe tre volte, proponendo una selezione di documenti relativi alle varie evoluzioni strutturali e funzionali dell'edificio, nelle diverse epoche storiche. Noi insegnanti ci siamo occupate della conduzione di momenti di rielaborazione e di sintesi. I risultati del lavoro confluiranno nella mostra dedicata alla celebrazione del trentennale della scuola.

Le insegnanti
Floriana Ippolito
Miriam Dazzi

Visita all'Archivio Storico Comunale di Carpi

(a cura della classe III A¹)

Durante la visita all'Archivio Storico del nostro Comune, abbiamo imparato alcune cose molto interessanti.

DIFFERENZA TRA *LIBRO* E *DOCUMENTO*

Libro: ne esistono varie copie

Documento: è unico; inoltre copie identiche (es. fotocopie o fotografie) non hanno lo stesso valore.

COS'È UN ARCHIVIO?

È un *contenitore* di documenti, cioè il luogo che li contiene, ma è anche il *contenuto*, poichè è anche l'insieme dei documenti che formano un archivio.

IL FINE DI UN DOCUMENTO

Un documento nasce per l'utilizzo quotidiano (biglietto del cinema, abbonamento del treno, tesserino di riconoscimento), quindi con *fini pratici*; quando non avrà più fini pratici, diventerà testimonianza (cioè ricordo del passato) con *fini storici*.

DIFFERENZA TRA DOCUMENTI ANTICHI E DOCUMENTI MODERNI

I *documenti antichi* sono in carta pesante e resistente, ingiallita dal tempo, puzzolente, macchiata, scritta a mano, spesso in latino.

Per scrivere un libro, a mano, occorre mesi interi. Le pagine non erano numerate, quindi per trovare un punto preciso nel testo occorre i titoli in rosso per evidenziare le diverse parti.

Spesso i libri antichi erano in pergamena, cioè pelle di animali (capra, maiale, mucca) trattata, liscia e sbiancata.

I *documenti moderni* sono su fogli bianchi, su carta spesso meno resistente, a stampa.

COSA SONO GLI STRUMENTI DI CORREDO?

Gli strumenti di corredo sono libri, elenchi, fogli che aiutano a trovare i documenti necessari per una ricerca e ad interpretare i documenti anche molto antichi.

¹ La relazione alla visita all'Archivio Storico Comunale è a cura della sola classe III A, in quanto l'altra classe era già stata ospite dell'Archivio nel corso del laboratorio dello scorso anno scolastico.

Un altro studioso: l'archivista (intervista a Cecilia)

Abbiamo domandato a Cecilia in cosa consiste il suo lavoro e lei ha risposto che l'archivista lavora con i documenti scritti, li analizza, li mette in ordine cronologico, li divide in base all'argomento, oppure in base all'autore o cronologicamente.

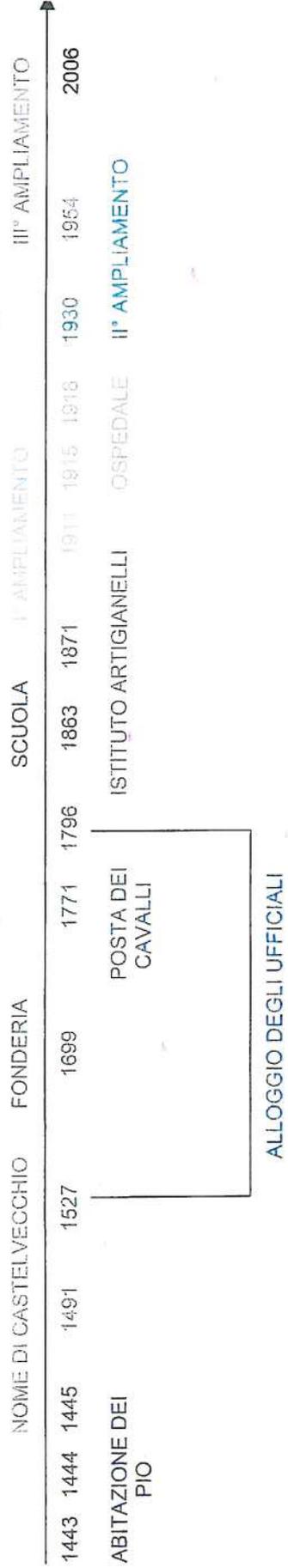
In poche parole, riordina l'archivio.

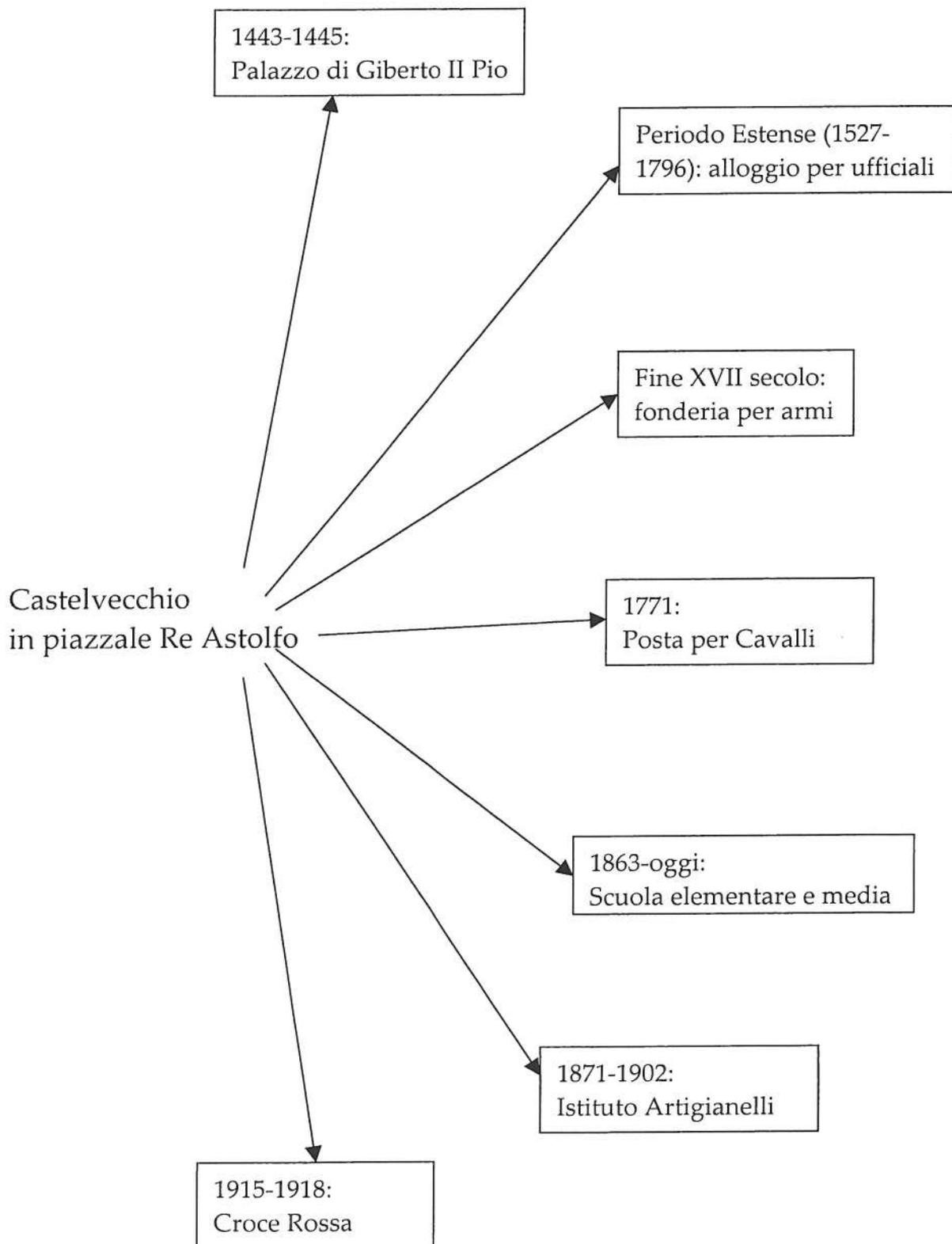
Il suo lavoro è fondamentale per tutti coloro che vogliono consultare i documenti, specialmente se antichi, soprattutto per lo storico che, quando vuole ricostruire la storia di un monumento, di una città, di una famiglia o altro, può trovare in archivio i documenti necessari alla sua ricerca, già ordinati.



Un armadio della Sala Cimieri dell'Archivio Storico Comunale di Carpi

LA LINEA DEL TEMPO DEL CASTELVECCHIO





Castelvecchio: analisi dei documenti

Primo documento:

Il grandioso fabbricato, che ora serve ad uso della Posta dei Cavalli, era il Palazzo di Marco Pio, uno dei Signori di Carpi, ove egli stanziava con la moglie Benedetta del Carretto, co' suoi dodici figli ancor giovinetti, e colla sorella Cammilla, che più tardi fondò l'insigne Monastero di Santa Chiara, in cui visse e morì santamente nel 1504.

Questo Palazzo, come si ricava da alcuni rogiti di Rolando Aldrovandi e di Astolfo da Panico, conservati nell'Archivio Notarile, deve la sua fondazione a Giberto Pio, padre del suddetto Marco, il quale lo fece innalzare dalle fondamenta negli anni 1443 e 1444 sopra l'area di alcune case private da lui acquistate, e nel 1445 vi passò colla famiglia a soggiornare, essendosi poco prima diviso dai suoi fratelli Alberto e Galasso. Non si deve adunque prestare fede al Pozzoli allorché scrive che lo stesso Palazzo fu abitato dai più antichi Signori di Carpi, e molto meno quando fa rimontare la sua prima costruzione al secolo IV dell'era nostra attribuendola a quel favoloso Manfredo di Sassonia, cui la credulità dei tempi passati ascrisse la propagazione delle nobili famiglie, conosciute poi sotto il nome dei figli di Manfredo, e neppure si deve credere al Maggi che lo vuole edificato ai tempi dei Longobardi dal più volte ricordato Re Astolfo.

Da Memorie storiche e documenti sulla città e sull'antico Principato. Studi e indagini della Commissione Municipale di Storia Patria e Belle Arti di detta Città, vol.I, Carpi per Pederzoli e Rossi co' tipi comunali, 1877, pp.24-25.

Informazioni principali:

- Nel 1877, quando è stato scritto questo testo, il palazzo era una posta per i cavalli, cioè un luogo dove i viaggiatori potevano prendere cavalli riposati.
- Castelvecchio fu la casa di Marco Pio, della moglie Benedetto del Carretto, dei loro 12 figli, e di Camilla, sorella di Marco, che poi fondò il Monastero di S.Chiara in Carpi.
- Castelvecchio fu costruito da Giberto Pio, padre di Marco nel 1443-1444.

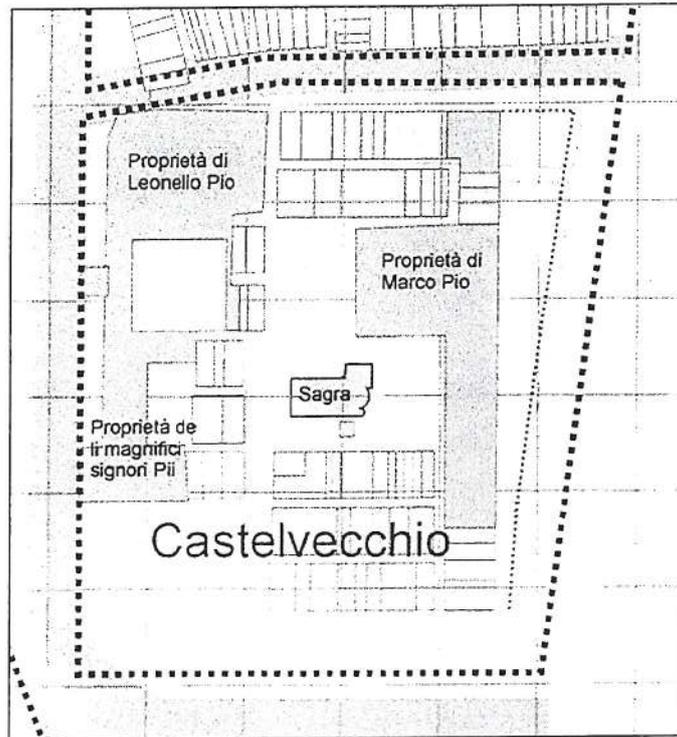
Secondo documento:

Dopo l'anno 1491, in cui Marco Pio, nominato di sopra trasferì la sua dimora nel Torrione, ove ora trovasi la Giusdienza, il Palazzo da lui abbandonato si cominciò a chiamare la Casa o il Palazzo Vecchio, ed anche il Castelvecchio, coi quali nomi fu poscia comunemente distinto. Sotto il governo degli Estensi servì per lungo tempo di alloggio agli Ufficiali superiori del presidio di questa Città, ed uno di essi, cioè il Capitano Ercole Caleffi sulla fine del secolo XVII, vi aprì una fonderia, nella quale, oltre molti altri lavori di bronzo, fuse per ordine di Francesco II Duca di Modena varii pezzi di artiglieria, fra quali sedici cannoni detti Mansfeld dal nome del celebre Generale Alemanno, che prima ne aveva concepito il disegno. Nell'anno 1771 fu poi destinato ad uso della Posta dei Cavalli, la quale era prima nel locale dove oggi si trova l'Albergo del Leone d'Oro.

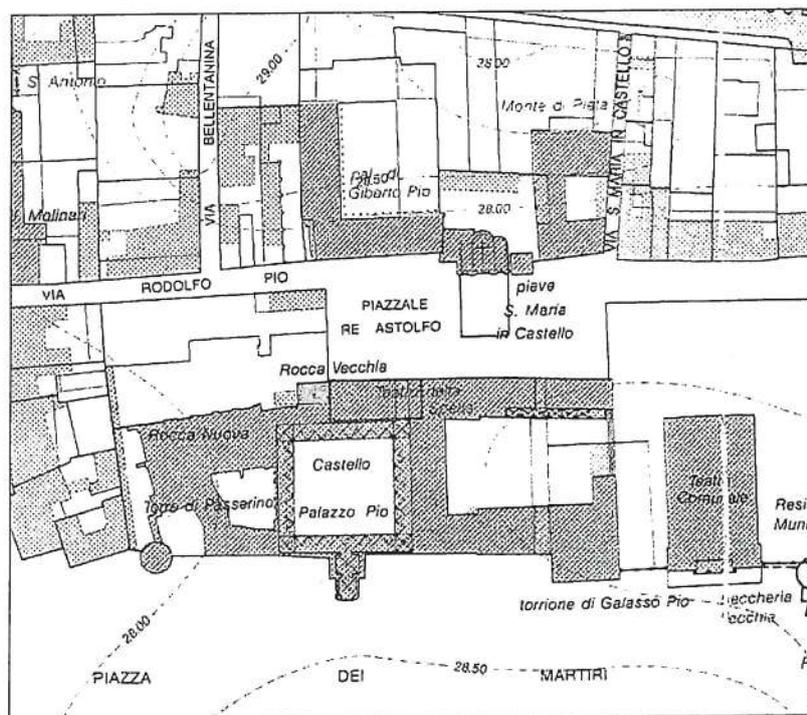
Da Memorie storiche e documenti sulla città e sull'antico Principato. Studi e indagini della Commissione Municipale di Storia Patria e Belle Arti di detta Città, vol.I, Carpi per Pederzoli e Rossi co' tipi comunali, 1877, pp.24-25.

Leggendo il documento abbiamo scoperto che:

- Dopo il 1491 l'edificio fu chiamato Castelvecchio.
- La famiglia Pio resta al governo di Carpi fino al 1527, quando la città diventa dei Duchi di Modena. Per meglio sorvegliare la città, il Duca di Modena mandò a Carpi un piccolo esercito, i cui ufficiali, dal momento del arrivo, abitarono dentro a Castelvecchio (quindi dal 1527, fino al 1796).
- A partire dal XVII sec., Castelvecchio ha ospitato anche una fornace per costruire armi e cannoni.
- Nel 1771 venne usato come posta dei cavalli (e dal documento precedente possiamo vedere che lo era ancora nel 1877).



Ricostruzione di Carpi nel 1472. Particolare.
 Da *Chiese di Carpi tra arte storia e topografia urbana*, Modena 2004



Atlante Storico della città italiane. Carpi.
 Particolare con Castelvecchio

Terzo documento:

n.1014

1863 – 15 luglio

Regio Demanio al Municipio di Carpi: Cessione dell'uso gratuito di quell'Edificio detto Posta Vecchia, allo scopo di dare educazione ai fanciulli, sotto li patti e condizioni portate dal presente Rogito. A tabellionato.

Fontana Dottor Luigi Notaro Modenese

Correndo l'anno di Nostra Salute Mille ottocentosessantatre – l'Indizione Romana Sesta VI e questo giorno quindici del mese di Luglio.

In nome di S.M. Vittorio Emanuele II per la Grazia di Dio e la volontà della Nazione Re d'Italia.

Sul finire dell'anno 1858 il Duca Francesco V in allora Sovrano di queste Provincie, ordinava la riduzione del Fabbricato Comunale di Carpi, detto della Posta, ad uso di Scuole per la classe povera, da essere dirette dai Fratelli della Dottrina Cristiana, ed in appoggio allo stesso progetto dell'Ingegnere Pietro Marchelli [...].

A questi lavori fu diffatti posta mano, ed onde fornire al predetto Sig.Ing. Marchelli, che li dirigeva, i fondi all'uopo, l'anzidetta Amministrazione Camerale emise in di lui testa due mandati distinti della complessiva somma d'Italiane £.4000 [...].

Sopravvennero intanto i cambiamenti politici durante i quali per continui passaggi di truppe avendo il Municipio di Carpi fatto richiesta di avere provvisoriamente in uso il detto Fabbricato, onde attivarsi un Ospedale per militari infermi, in vista delle urgenti circostanze questa Amministrazione vi aderì, ma cessate queste, essere tutti gli Ospedali Militari della Provincia concentrati in Modena, e quindi ancora quello di Carpi, questa Direzione, il 15 aprile 1861 invitava l'Agente Demaniale di detta Città a ritirare le chiavi del Fabbricato; al che vi si rifiutò, affacciando diritto a compenso per titolo di lavori fatti al medesimo. [...]

Sottoposta alla decisione del R.Ministero una tale controversia, insieme al corredo di tutti i recapiti relativi, con suo pregiato dispaccio in data 11 aprile 1863, notificava che inclinerebbe ad assecondare le istanze del Comune [...].

Poscia dal sullodato Signor Direttore Toschi a nome del R. Ministero delle Finanze, e dal predetto Sig. Ing. Vellani agente pel Municipio di Carpi [...] viene stipulata la seguente convenzione:

1. Il Demanio Nazionale cede all'anzidetto Municipio l'uso gratuito dell'edificio detto Posta Vecchia al solo unico fine di destinarlo a ricevere le Scuole per l'educazione dei fanciuli, con riserva di richiamare a sé l'edificio quando per qualsiasi causa venisse a cessare lo scopo pel quale si intende fare la concessione.
2. Abbenchè tale cessione non sia per creare verun diritto di proprietà in favore dell'anzidetto Comune, il medesimo deve obbligarsi a sopportare in futuro ed interamente le spese di manutenzione e di miglioramento dell'edificio, senza che per queste ultime possa essere elevata protesta di compenso allorchè si verificasse il caso della desmissione dell'immobile al Demanio.
3. L'Erario dello Stato concorrerà alla spesa del primo adattamento dell'edificio nei limiti della somma di £.16078.63 [...]

ASCC, Filze in evidenza, n.41 "Atti relativi alla Postavecchia", Regio Demanio al Municipio di Carpi, 1863, 15 luglio.

Nel 1858 il Duca di Modena aveva iniziato i lavori per trasformare Castelvecchio in una scuola per bambini poveri.

A causa della guerra però, Castelvecchio diventò per breve tempo un ospedale (1861-1863).

Nel 1861, la necessità di avere una scuola per i bambini di Carpi, in breve tempo, fa sì che il Re d'Italia, Vittorio Emanuele II, presti Castelvecchio al Comune di Carpi con questi accordi:

1. Il prestito era gratuito, ma il Comune era obbligato a organizzare una scuola all'interno di Castelvecchio, altrimenti avrebbe dovuto restituirlo.
2. Le spese di manutenzione erano pagate dal Comune.
3. Le prime spese, per adattare l'edificio a scuola erano pagate dal re.

Quarto documento:

Statuto organico dell'Istituto Artigianelli in Carpi

Capo I

Origine e sede dell'Istituto

1. Si apre in Carpi col 1 maggio 1871 un Ricovero dei figli del povero orfani od abbandonati che prende la denominazione di Istituto Artigianelli.
2. Esso è la continuazione di quello, pure esistente in Carpi, che dal 1606 sino ad oggi portò il nome di Opera Pia Mendicanti ed anche Orfanotrofio Mendicanti. [...]
4. Esso ha sede nella Città di Carpi in appositi locali del fabbricato detto La Posta Vecchia, assegnati a tale effetto in uso perpetuo all'Istituto.

Capo II

Scopo dell'Istituto

5. Avuto riguardo alla natura dei molteplici legati, che mano mano impinguavano il suo patrimonio, l'Istituto ha per iscopo di accogliere, nudrire ed educare in ragione delle rendite annualmente disponibili, un conveniente numero di fanciulli cattolici della Città di Carpi poveri orfani od abbandonati, affine di sottrarli alla corruttela e ai vizi inseparabili dal vagabondaggio. E per conseguenza:

a. di mantenerli gratuitamente di vitto, alloggio e vestito e di quanto occorre per l'apprendimento della istruzione elementare e di un Arte dall'entrata nello Stabilimento fino alla loro uscita, e tanto nello stato di sanità, quanto in quello di malattia;

b. di iniziarli nella riconoscenza e nella pratica dei principi della Religione cattolica, loro instillando massime di sana morale, ed istruendoli eziandio nei doveri e nei diritti che li riguardano per riescire onesti ed utili cittadini;

c. di temperarli a vigoria, addomesticarli agli usi e ai servigi di una Casa, ai modi voluti dall'urbanità e alla nettezza sì della propria persona che delle proprie cose, collocandoli in condizioni di sopperire da se stessi alla necessità che sopravvengono nella vita.

6. A raggiungere i fini sovraespressi gli alunni dell'Istituto:

a. profittano fino agli anni 12 delle Scuole Elementari, di quello de disegno e di ginnastica stipendiate e dirette dal Comune già racchiuse nel fabbricato dell'Istituto;

b. hanno un sacerdote visitatore, che loro dispensa più ampiamente l'istruzione morale e religiosa;

c. accedono dagli anni 12 ai 18 alle cinque arti che sono nello Stabilimento e cioè quella:

del Sartore

del Calzolaio

del Fabbro-ferraio

del Falegname

dello Stampatore

d. hanno un prefetto che d'accordo col Custode li educa alla civiltà e conserva in essi durante l'arte la ricordanza dell'Istruzione precedentemente avuta all'uopo profittano eziandio delle scuole serali per gli Adulti

7. La destinazione dell'Arte alla quale si applicherà l'Alunno dipende dall'Amministrazione dell'Istituto che cercherà di uniformarsi alle tendenze dell'alunno e alla sua fisica costituzione.

ASCC, Filze in evidenza, n.10a "Istituto Artigianelli", Progetto di Statuto Organico dell'Opera Pia Orfanotrofio Mendicanti.

Questo documento è lo Statuto, cioè il Regolamento dell'Istituto Artigianelli di Carpi, che è stato fondato nel 1871 e collocato dentro a Castelvecchio.

L'Istituto viveva anche grazie alle donazioni contenute nei testamenti ed accoglieva i figli dei poveri, gli orfani ed i bambini abbandonati.

In questo modo vivevano e crescevano evitando che diventassero vagabondi o ladri.

L'Istituto si impegnava a

- Dare loro una casa, cibo e vestiti
- Mandarli a scuola ed istruirli fino ai 12 anni
- Insegnare loro la religione cattolica
- Insegnare la pulizia, i lavori di casa e l'autosufficienza; inoltre insegnava loro un mestiere come artigiano (sarto, calzolaio, fabbro, falegname, stampatore), a seconda delle capacità dei ragazzi e della loro costituzione fisica.

Progetto
di Statuto Organico
dell'Opera Pia Cefanotrofica Mendicante
avente sede in Corpi, che va ad altera-
garsi sotto il nome di Istituto
Artigianelli.

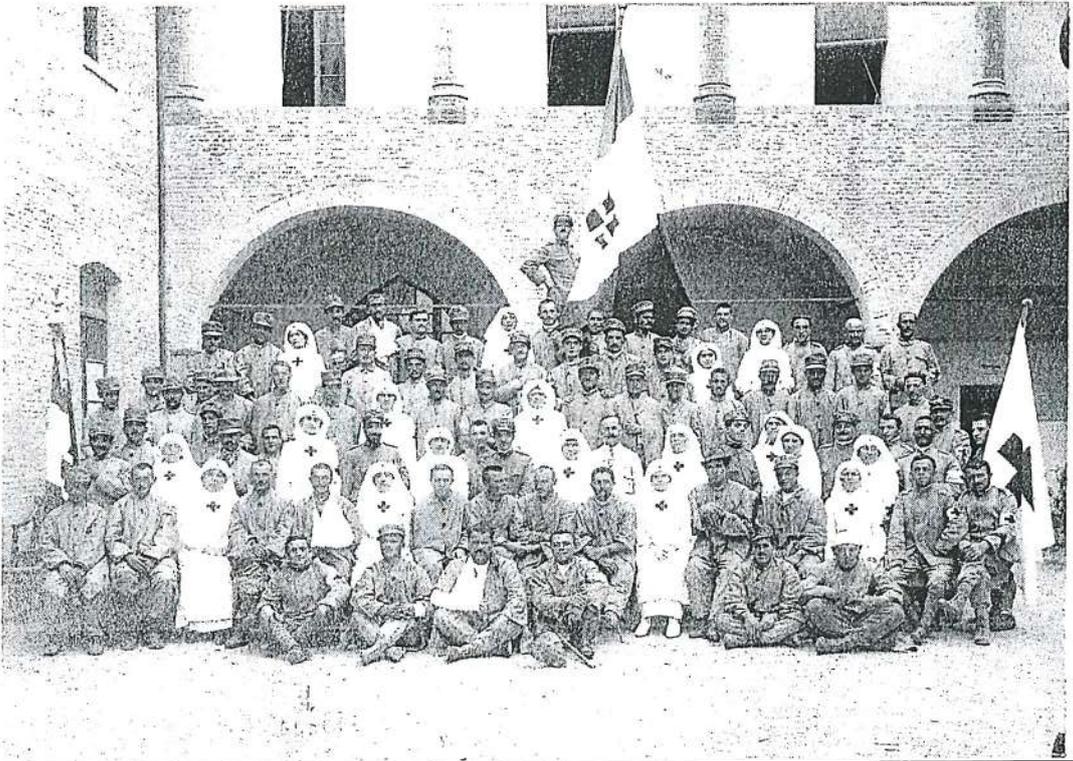
Notioni storiche
dell'Opera Pia Cefanotrofica Mendicante
avente sede in Corpi.

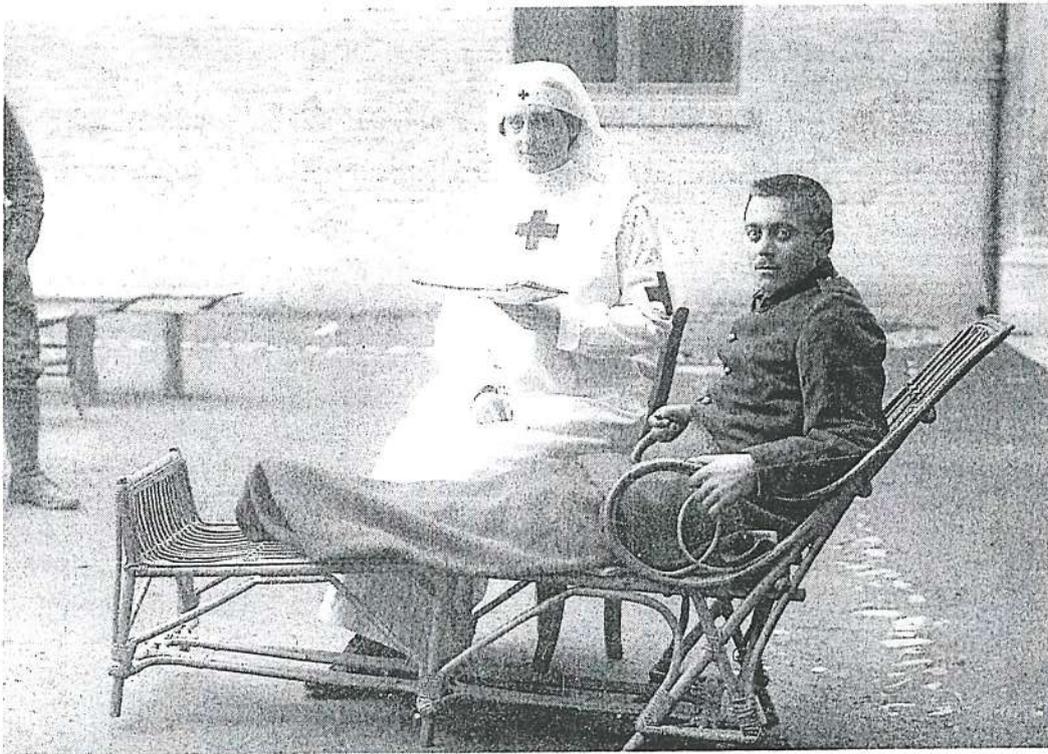
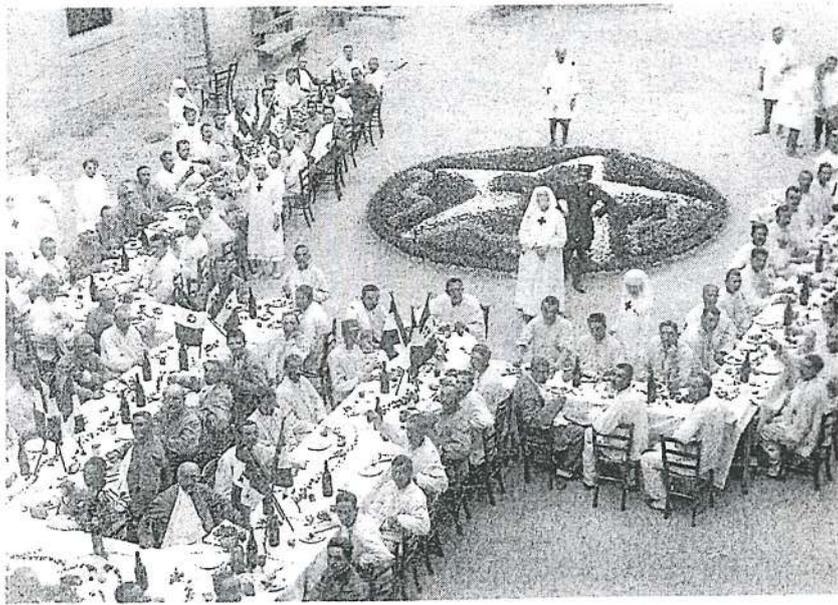
Esiste nella Villa di Corpi una carita-
tevole istituzione che venne denominata
Cefanotrofica Mendicante, la quale co-
me noi appalesa il nome, ebbe per scopo
di raccogliere, nutrire ed allevare alla pietà
e al lavoro figli mendicanti ed orfani ed abba-
donati.

Ignorasi quando avesse precisamente origine
questa lodovole istituzione, ma dal vedere
che sull'ultimo scorcio del secolo XV venne
dessa contemplata nelle tavole testamen-
tarie di più dispendenti, potessi a buona ra-
gione argomentare di essa conti ormai la
vita di tre secoli.

Si vorrà pertanto delimitare a brevi ter-
mi la storia, sia perchè non fu sempre
soggetta alle regole che di presente la
governano, e sia ancora perchè si riono-
scono i motivi per i quali, potendosi ora
rinnovellare sotto migliori auspicii, abbia
essa scopo di nuovo nome e di nuovo Sta-
to.

Quinto documento:





Centro di documentazione e ricerca etnografica

Guardando le quattro fotografie abbiamo scoperto e ipotizzato che:

- durante la Prima Guerra mondiale (1915-1918), il Castelvecchio diventò un ospedale per i soldati feriti;
- ad assistere i pazienti c'erano le crocerossine, che, oltre a curarli, facevano loro compagnia leggendo giornali od altro;
- nella foto di gruppo si vedono le bandiere della Croce Rossa (a destra) e dell'Italia (al centro e a sinistra) al tempo della monarchia dei Savoia;
- erano presenti nell'edificio alcuni particolari, come gli archi e l'aiuola circolare, che oggi non esistono più. Gli archi sono stati chiusi con vetri per proteggere gli alunni dal freddo, mentre l'aiuola è stata eliminata dal cortile perché forse ritenuta pericolosa.

Sesto documento:

L'anno millenovecentocinquantaquattro (1954) e questo giorno ventotto (28) del mese di maggio, alle ore 20,30 in Carpi.

Legalmente convocato, si è riunito il Consiglio Comunale nella Sala delle adunanze per deliberare sugli oggetti iscritti all'ordine del giorno. [...]

Oggetto: Progetto per il completamento delle scuole elementari "M.Fanti" di Carpi.

L'Assessore alla P.I. dà lettura della relazione tecnica che accompagna il progetto per il completamento delle Scuole Elementari "M.Fanti" di Carpi, per una spesa di £35.000.000, consistente nella costruzione di un nuovo corpo a levante che congiunge le due ali dell'attuale edificio.

Dalla relazione emerge la necessità assoluta di provvedere all'esecuzione dell'opera, per creare nuovi locali per le 32 classi tuttora sistemate precariamente in sole 25 aule, che hanno costretto ad effettuare turni pomeridiani di lezioni ad orario ridotto. Metà di tali aule sono poi inadatte mentre difettano moltissimo i servizi igienici.

Dell'esame del progetto si è anche occupata la Commissione consigliere, incaricata della scelta delle opere pubbliche da attuarsi in base al programma di massima dell'Amministrazione.

Terminata la relazione dell'Assessore, il Consigliere Avv. Leporati chiede, dato che il numero massimo di aule che si può ricavare è di nove, se l'opera potrà soddisfare anche alle esigenze future per un certo numero di anni.

L'Assessore Guerzoni risponde che, secondo anche il giudizio della Direzione Didattica, l'opera potrà rispondere alla necessità per circa 10-15 anni; peraltro un ulteriore ampliamento del fabbricato non sarebbe possibile.[...]

Il Consiglio Comunale

Udita la relazione dell'Assessore alla P.I. sul progetto dell'Ufficio Tecnico Comunale per il completamento delle Scuole Elementari "M.Fanti" in Carpi, dell'importo di £.35.000.000, e visti gli atti tecnici annessi al progetto stesso; [...]

Ritenuto che, in effetti, l'opera di che trattasi serve per ovviare convenientemente e per un lungo periodo di tempo la deficienza di aule nelle Scuole Elementari del Capoluogo, a migliorare i servizi in genere

delle scuole stesse, dando così adeguata soluzione all'annoso problema della normalizzazione delle scuole anzidette; [...]

A voti unanimi espressi per alzata di mano,

delibera

di approvare il progetto dell'Ufficio Tecnico Comunale per il completamento delle Scuole Elementari "M.Fanti" in Carpi, del complessivo importo di £.35.000.000, secondo le norme di esecuzione stabilite nel capitolato speciale di appalto e negli ulteriori atti tecnici annessi al progetto stesso; [...]

di intendersi, l'opera di che trattasi, destinata in perpetuo ad esclusivo uso scolastico.

ASCC, *Atti del Consiglio Comunale*, 1954, maggio 28, n.109 "Progetto per il completamento delle Scuole Manfredo Fanti"

Leggendo il documento abbiamo scoperto che:

- nel 1951 c'era l'esigenza di creare nuove aule e servizi igienici in quella che ormai era la scuola elementare "M.Fanti", ospitata nell'edificio di Castelvecchio.
- Dopo aver congiunto le due ali costruite nel 1911 e nel 1930² con un nuovo corpo non sarebbe stato possibile un ulteriore ingrandimento;
- L'edificio di Castelvecchio è stato destinato ad esclusivo uso scolastico, "in perpetuo".



Le fasi di costruzione dell'edificio attuale

² Per le vicende relativi ai due precedenti ingrandimenti dell'edificio, nel 1911 e nel 1930, vedi ASCC, *Filze in evidenza*, n.56 "Ampliamento Postavecchia".

Considerazioni conclusive

Concluso il laboratorio di storia locale sul palazzo di Castelvechio, che ora ospita la scuola "Manfredo Fanti" di Carpi, abbiamo espresso alcune riflessioni:

- La visita all'Archivio Storico Comunale è piaciuta alla maggior parte della classe perché questa occasione ci ha permesso di imparare molto sulle abitudini dei tempi passati (scrittura in latino, materiali diversi della carta di oggi) oltre a poter vedere e toccare con mano documenti anche molto antichi. Inoltre è stato interessante scoprire come è organizzato un archivio (armadi con aperture particolari) e i suoi sistemi di sicurezza (docce per spegnere gli incendi). Qualche compagno ha riferito di essersi un po' annoiato perché credeva di andare a svolgere un'attività pratica in cui saremmo stati più coinvolti.
- L'analisi dei documenti sulle origini e la storia di Castelvechio è stata molto interessante perché abbiamo appreso tante informazioni sull'edificio che alcuni di noi non avevano mai osservato con attenzione. Ci è piaciuto molto lavorare con i documenti, evidenziare le cose più importanti, osservare le fotografie e notare i cambiamenti necessari per adattare il palazzo alle diverse funzioni che ha avuto nei secoli.

Per noi è stato importante poter intervenire nella discussione e chiedere chiarimenti a Cecilia.

Fonti documentarie

Archivio Storico Comunale di Carpi (ASCC)

- Atti del Consiglio Comunale
- Fondo "Filze in evidenza"

Centro di documentazione e ricerca etnografica

Bibliografia

Atlante storico delle città italiane. Carpi, Bologna 1986

Cartografia urbana di Carpi (secc.XV-XX). Lettura storico-morfologica dello sviluppo della città, Carpi 1987.

Chiese di Carpi tra arte storia e topografia urbana, Modena 2004

Materiali per la storia urbana di Carpi, a cura di A.GARUTI, F.MAGNANINI, V.SAVI, Carpi 1977

Memorie storiche e documenti sulla città e sull'antico Principato. Studi e indagini della Commissione Municipale di Storia Patria e Belle Arti di detta Città, vol.I, Carpi per Pederzoli e Rossi co' tipi comunali, 1877

Le classi

III A

Viviana Ametta
Jessica Casazza
Mario Rinaldo Casella
Ivan Comentale
Alessia Cuomo
Laura Gavioli
Matteo Iorio
Maria Chiara Latronica
Melania Munciguerra
Silvia Angelina Ogbe
Matteo Pelloni
Giada Pullin
Omar Riahi
Sergio Raffaele Salzano
Syed Kashan Ali Shah
Simone Siciliano
Elisa Sighicelli
Valentina Stermieri
Catarina Vlas

III B

Mobsaar Ajaib
Federica Balboni
Chiara Baracchi
Luca Bertazzoni
Anderson Borghi
Laura Bulgarelli
Riccardo Cerchiari
Andrea Cipolli
Sara Immacolata Fulgido
Riccardo Grasso
Eva Incerti
Lorenzo Manfredi
Elisabetta Maragò
Sabato Marco
Valentina Porro
Alice Rota
Lucia Salzano
Marco Santangelo
Alberto Sassi
Usama Sikandar
Daniela Simoniello

Indice

Introduzione della tutor	1
Introduzione delle insegnanti	2
Visita all'Archivio Storico Comunale di Carpi	3
Un altro studioso: l'archivista	4
La linea del tempo del Castelvechio	5
Mappa concettuale	6
Castelvechio: analisi dei documenti	7
Considerazioni conclusive	20
Fonti documentarie e bibliografia	21
Le classi	22